

Distrutto il 30% delle colture

Le campagne marchigiane devastate da due giorni di pioggia e di grandine

Danneggiate le attrezzature civili - Allagato il camping di Porto S. Giorgio - Impegni della Regione

Fuga di turisti dalle spiagge e località di soggiorno montano, almeno il 30% delle colture estivo distrutte, ingentissimi danni alle attrezzature civili: il maltempo ha avuto un'azione devastatrice per la provata e fragile economia marchigiana.

Dopo i nubifragi dei giorni scorsi, grandinate e violenti rovesci di pioggia si abbattano ininterrottamente su tutto il territorio regionale da 48 ore.

Decine di migliaia di turisti italiani e stranieri hanno abbandonato i campings e, con giorni di anticipo, anche gli alberghi. Numerose prenotazioni sono state disdette. Insomma, una vera e propria luttuosa per gli attivisti turistici e per di più in una stagione che si profilava già molto «magra».

In agricoltura sono stati falciati soprattutto i raccolti di frumento e di tabacco, gli oliveti ed i vigneti (parte compromessa anche la produzione di vino dell'anno prossimo).

I danni ascendono a miliardi e miliardi di lire. Le numerosissime amministrazioni comunali interessate si sono messe in contatto con la Regione per mettere in movimento il meccanismo di contributi finanziari del caso («Fondo di solidarietà nazionale»). L'Assessorato regionale all'agricoltura ha assunto i primi impegni anche se — riferisce la Regione — le provvidenze che potranno essere concesse per questa via (punto il «fondo di solidarietà») non saranno purtroppo sufficienti a compensare i danni subiti dagli agricoltori.

Ascoli attende una Giunta ormai da due mesi

I contrasti interni dc bloccano ogni soluzione

Ai ferri corti i forlani e i seguaci di Zaccagnini - Lo scudocrociato sfugge al confronto richiesto dagli altri partiti - Le proposte del PCI

ASCOLI, 18. Ormai da troppo tempo gli ascolani aspettano la convocazione del Consiglio comunale, uscito dalle elezioni amministrative del 20 giugno, per l'elezione del Sindaco e della relativa Giunta che affronti e risolva immediatamente i molti problemi di Ascoli.

Le recenti elezioni hanno premiato in modo significativo la politica del PCI che con il 23,6% dei voti, contro il 14,9% dei precedenti amministrative, è passato da 8 a 11 consiglieri. La DC si è riconfermata partito di maggioranza relativa con 19 consiglieri ottenuti soprattutto a spese dei partiti intermedi, tra i quali è scomparso il partito liberale, mentre ha subito una scossa e bruciante sconfitta il MSI sceso da 5 a 3 consiglieri. Il PSI ha riconfermato 4 che aveva, il PRI ne ha ottenuto 1 e 2 il PSDI.

DC nella quale, con le elezioni, si erano accentuati i contrasti tra i posizioni di potere dei vecchi amministratori e quelle dei giovani che contestavano il vecchio gruppo dirigente dal quale sono stati fatti fuori con un certo scalpore uomini come Nepi o De Santis. Non si sono ancora superate in seno alla DC le faide interne, sempre meno comprese dalla popolazione.

Anche se questo partito a volte manifesta espressioni di malumore, esse spesso si limitano a un'agitazione di tipo elettorale e di gruppo. La DC, che in un documento del comitato di partito, per non dare all'indomani delle elezioni, vagheggiava una sorta di riedizione del centro-sinistra, non è venuta fuori dallo strumento operativo sulla carta di Ascoli, per non dare alle spalle un'amministrazione capace di portare avanti e di gestire il problema di Ascoli. Ciò è dovuto ai contrasti al suo interno tra i seguaci di Zaccagnini e i forlani che rifiutano anche ad Ascoli la situazione che travaglia lo scudocrociato in campo nazionale con le correnti varieamente orientate. Si è addirittura giunti alla dichiarazione di sfiducia nei confronti del segretario del comitato comunale, Fucini, contestando la sua gestione, che sono in maggioranza.

PERUGIA - Esito positivo dell'incontro di ieri fra Regione e banche

Saranno erogati rapidamente i fondi ai coltivatori umbri

I dirigenti degli Istituti di credito si sono impegnati a far versare il denaro entro 10 giorni dall'accertamento del diritto di accesso al prestito e a prorogare la scadenza del mutuo oltre i quattro mesi originariamente previsti

PERUGIA, 18. I provvedimenti adottati dalla Regione a sostegno degli agricoltori umbri che hanno visto distrutti i loro raccolti dalle disastrose grandinate del giugno scorso, vanno perfezionandosi e definendosi.

Anche oggi, l'Assessore regionale all'agricoltura Mario Belardinelli è stato impegnato, nel corso della mattinata, con i dirigenti degli Istituti di credito operanti in Umbria, in una riunione che è servita a mettere a punto procedure snelle da parte delle banche nell'erogazione dei crediti di conduzione previsti dalla legge regionale numero 30.

La legge, che garantisce crediti all'interesse del 4 per cento, è stata opportunamente rifinanziata nei giorni scorsi e consente ora alla Regione di mettere in moto crediti per 15 miliardi.

Alle banche la Regione chiedeva appunto di consentire una rapida messa in moto dei meccanismi della legge che trovavano nelle banche il loro filtro naturale.

L'incontro è stato, da questo punto di vista, molto positivo. Le banche si sono infatti impegnate a snellire tutte le procedure per la concessione dei crediti: dalle misure, che verranno effettuate nello schedario regionale, alle istruttorie, che verranno condotte non appena presentata la richiesta di credito, che dovrà quindi essere rivolta contemporaneamente all'Ente di Sviluppo e alla banca anche sul

L'operazione notturna ha avuto fasi molto burrascose

Trasferiti 30 detenuti dal carcere di Perugia

I dirigenti dell'istituto di pena la definiscono una semplice azione di «decongestionamento»

PERUGIA, 18. 33 detenuti sono stati trasferiti (tra la nottata e la mattinata di oggi) dal carcere di Perugia, nel quadro di una operazione ordinata dal ministero di Grazia e Giustizia.

Il trasferimento ha avuto fasi alquanto burrascose. Stanotte, verso l'una, un reparto della celere venuto da Roma ha fatto irruzione nelle celle che ospitavano i detenuti da trasferire, trovando la resistenza di un gruppo di 8 detenuti che hanno ingaggiato un vero e proprio scontro con i carabinieri e le guardie carcerarie. Non si sa quanti fra i detenuti siano rimasti feriti nel corso dello scontro, si sa invece che alcune guardie carcerarie hanno dovuto essere medicate ed una guardia è tuttora ricoverata all'ospedale perugino.

FERMO, 18

Il maltempo degli ultimi giorni ha peggiorato ancora i danni dell'alluvione umbra, per cui l'amministrazione comunale di Fermo ha invitato il presidente della Giunta regionale a «convocare i sindaci delle zone colpite» perché sia riconosciuto il carattere eccezionale delle avversità uscite in questi giorni.

Il maltempo, che intanto continua a imperversare, ha pregiudicato i raccolti del granturco, dell'uva e degli ortaggi. Notevoli i danni anche per il turismo; durante il viaggio di nozze di un gruppo di turisti, il camping internazionale di Porto San Giorgio si è allagato.

ANCHE SE OSTACOLATI DAL MALTEMPO E DALL'AZIONE DI UN GRUPPO DI PERSONE

RIPRESI IERI AD ANCONA I LAVORI DI COSTRUZIONE DELL'INCENERITORE

Momenti di tensione fra manifestanti e operai comunali - Delegazione del Consiglio di quartiere ricevuta dal sindaco Monina e dall'assessore compagno Lucentoni - Sarà promossa una tavola rotonda con scienziati ed esperti

Le indicazioni dell'ARCI per la difesa della natura

Anni di amministrazione centro-sinistra hanno lasciato incancrenire i problemi - Auspicato un confronto pacato sul tema dell'inceneritore

ANCONA, 18. Sono ripresi questi mesi, anche se ostacolati dal maltempo, i lavori per l'avvio della costruzione dell'inceneritore della zona di Bolignano. Anche oggi si sono registrati alcuni momenti di tensione tra un gruppo di manifestanti (circa 50 persone) e gli operai comunali dell'impresa appaltatrice. Nell'area in questione si era radunato nelle prime ore della mattina un gruppo di persone, che ancora una volta ha tentato di ostacolare il proseguo dei lavori. La forza pubblica presente è intervenuta per allontanare i dimostranti. In questi frangenti sono rimaste leggermente contusi una donna e un agente di pubblica sicurezza.

Altre due persone, che si sono presentate per ostacolare i lavori, sono state accompagnate presso il pronto soccorso dell'ospedale Umberto prima di essere ammantate. I manifestanti hanno riscontrato al due un forte stato di agitazione. I mezzi meccanici del Comune sono comunitari e non entrano, ed iniziare i lavori di sbancamento sospesi ieri. Nella tarda mattinata presso il Comune di Ancona una delegazione del consiglio di quartiere dell'Aspio Montecitorio, Candia sono stati ricevuti dall'assessore compagno Lucentoni e dal sindaco Monina.

Gli amministratori d'ordine al termine dell'incontro hanno espresso l'augurio che la situazione di Ancona sia risolta a Bolignano abbia fine, per evitare ulteriori atti insensati e altre provocazioni. Inoltre, hanno sottolineato la certezza della validità delle scelte prese in rapporto alle esigenze dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani, e soprattutto, hanno proposto al Consiglio di quartiere che l'organismo si faccia partecipe della grave situazione venuta a crearsi, e che intervenga in modo che i lavori di sbancamento non siano più ostacolati.

Da parte sua il Comune di Ancona si è impegnato, prima di affidare il terreno alla ditta CIFIINDUS, a promuovere nel capoluogo una campagna di informazione con scienziati e tecnici di grossa fama sul tema dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani nella situazione particolare anconetana, in modo da verificare ulteriormente i problemi socio-sanitari connessi con l'utilizzo dell'impianto.

Nella dichiarazione degli amministratori, non manca un legittimo richiamo allo spirito costruttivo e un invito alla ragione.

L'amministrazione comunale ha anche risposto ad un documento approvato nel corso di un'assemblea della DC di Candia. Nel documento si afferma che «l'amministrazione intende sfuggire a quel confronto democratico, operato da voi, che è richiesto».

La giunta anconetana sottolinea che un'affermazione del genere va decisamente respinta in quanto l'amministrazione Comunale ha fatto tutto il possibile per garantire la più ampia informazione sulla scelta operata dal Consiglio Comunale.

«Lo stesso incontro di giovedì 12 agosto — annota l'amministrazione — è stato strumentalmente manipolato e manipolato elementi della DC, ha rappresentato l'ultimo atto di un'ampia azione informativa che ha coinvolto tutti i consigli di quartiere cittadini e dove è emerso, con dati scientifici, che l'impianto non provocherà nessun tipo di inquinamento e, quindi, alcun danno alla zona insediata».

ANCHE SE OSTACOLATI DAL MALTEMPO E DALL'AZIONE DI UN GRUPPO DI PERSONE

RIPRESI IERI AD ANCONA I LAVORI DI COSTRUZIONE DELL'INCENERITORE

Momenti di tensione fra manifestanti e operai comunali - Delegazione del Consiglio di quartiere ricevuta dal sindaco Monina e dall'assessore compagno Lucentoni - Sarà promossa una tavola rotonda con scienziati ed esperti

ANCONA, 18. Sono ripresi questi mesi, anche se ostacolati dal maltempo, i lavori per l'avvio della costruzione dell'inceneritore della zona di Bolignano. Anche oggi si sono registrati alcuni momenti di tensione tra un gruppo di manifestanti (circa 50 persone) e gli operai comunali dell'impresa appaltatrice. Nell'area in questione si era radunato nelle prime ore della mattina un gruppo di persone, che ancora una volta ha tentato di ostacolare il proseguo dei lavori. La forza pubblica presente è intervenuta per allontanare i dimostranti. In questi frangenti sono rimaste leggermente contusi una donna e un agente di pubblica sicurezza.

Altre due persone, che si sono presentate per ostacolare i lavori, sono state accompagnate presso il pronto soccorso dell'ospedale Umberto prima di essere ammantate. I manifestanti hanno riscontrato al due un forte stato di agitazione. I mezzi meccanici del Comune sono comunitari e non entrano, ed iniziare i lavori di sbancamento sospesi ieri. Nella tarda mattinata presso il Comune di Ancona una delegazione del consiglio di quartiere dell'Aspio Montecitorio, Candia sono stati ricevuti dall'assessore compagno Lucentoni e dal sindaco Monina.

Gli amministratori d'ordine al termine dell'incontro hanno espresso l'augurio che la situazione di Ancona sia risolta a Bolignano abbia fine, per evitare ulteriori atti insensati e altre provocazioni. Inoltre, hanno sottolineato la certezza della validità delle scelte prese in rapporto alle esigenze dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani, e soprattutto, hanno proposto al Consiglio di quartiere che l'organismo si faccia partecipe della grave situazione venuta a crearsi, e che intervenga in modo che i lavori di sbancamento non siano più ostacolati.

Da parte sua il Comune di Ancona si è impegnato, prima di affidare il terreno alla ditta CIFIINDUS, a promuovere nel capoluogo una campagna di informazione con scienziati e tecnici di grossa fama sul tema dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani nella situazione particolare anconetana, in modo da verificare ulteriormente i problemi socio-sanitari connessi con l'utilizzo dell'impianto.

Nella dichiarazione degli amministratori, non manca un legittimo richiamo allo spirito costruttivo e un invito alla ragione.

L'amministrazione comunale ha anche risposto ad un documento approvato nel corso di un'assemblea della DC di Candia. Nel documento si afferma che «l'amministrazione intende sfuggire a quel confronto democratico, operato da voi, che è richiesto».

La giunta anconetana sottolinea che un'affermazione del genere va decisamente respinta in quanto l'amministrazione Comunale ha fatto tutto il possibile per garantire la più ampia informazione sulla scelta operata dal Consiglio Comunale.

«Lo stesso incontro di giovedì 12 agosto — annota l'amministrazione — è stato strumentalmente manipolato e manipolato elementi della DC, ha rappresentato l'ultimo atto di un'ampia azione informativa che ha coinvolto tutti i consigli di quartiere cittadini e dove è emerso, con dati scientifici, che l'impianto non provocherà nessun tipo di inquinamento e, quindi, alcun danno alla zona insediata».

Si tratta del noto mafioso Calogero Messina

«Confinato» a Perugia vittima di una misteriosa aggressione

E' stato ferito alla testa da due individui introdottisi di sera nella sua casa - La vittima cerca di accreditare la versione del tentativo di rapina, ma gli inquirenti considerano anche l'ipotesi di un «avvertimento» della mafia

PERUGIA, 18

Tentativo di rapina? Creditori insoddisfatti? Avvertimento mafioso? Tutte e tre le ipotesi sono al vaglio del nucleo investigativo carabinieri di Perugia, che sta indagando sullo strano episodio avvenuto questa notte a Corciano di Perugia e di cui è stata vittima Calogero Messina, un presunto mafioso di 51 anni, parlamentare d'origine ma da anni residente a Milano, che sta scontando nel carcere di Corciano un periodo di 3 anni di soggiorno obbligato.

Era la una di notte quando due individui hanno bussato alla porta dell'abitazione di Messina, in via Cristoforo Colombo, 16, spacciandosi per moglie del Messina, Demma Mattea andata ad aprire per carabinieri.

A stare alla versione dei fatti data da Messina al maggiore dei carabinieri, Romano, i due avrebbero approfittato di un momento di distrazione della moglie per entrare in casa gridando in accento umbro — sempre secondo il Messina — «questa è una rapina».

Il Messina capita la situazione si gettava sul più basso dei due affermandogli la mano armata di revolver. Nella colluttazione che ne seguiva era il presunto mafioso ad avere la peggio: un colpo in testa vibrato probabilmente con il calcio del revolver lo sbatteva sanguinante al suolo. I due aggressori non frattempo si davano alla fuga. Il Messina veniva poco dopo ricoverato all'ospedale di Perugia.

La ricostruzione dei fatti data da Calogero Messina è, come si diceva, al vaglio dei carabinieri. Il Messina, infatti, pur in soggiorno obbligato — deve restare a Corciano fino al gennaio del '78 — sviluppa una certa attività di tipo commerciale, così come gli faceva quando operava a Milano, e sembra disporre di notevoli risorse finanziarie.

Uno sgarbo in qualche colluttazione potrebbe essere la molla che può aver spinto i suoi aggressori, come pure non si può escludere a priori la versione — che Messina ha cercato di accreditare — quella di una rapina maturata negli ambienti della mala umbra. Anche se la specificazione che il presunto mafioso ha voluto fare in merito all'accanto dei suoi aggressori potrebbe tendere a nascondere più veri risvolti dell'episodio.

Calogero Messina è, infatti, uomo abbastanza noto nel mondo mafioso: era fra gli imputati al processo di Catania contro 120 mafiosi siciliani e calabresi fra i quali il noto boss Gerlando Alberti.

E proprio all'Alberti il Messina sembra legato, se è vero che è vero che lo aveva seguito a Milano.

TERNI - La vertenza del maglificio «S. Martino»

Non si intravedono soluzioni: gli operai rafforzano la lotta

Nuovo incontro fra i proprietari della fabbrica e gli industriali interessati all'acquisto del complesso - Un comitato cittadino a sostegno delle lavoratrici

TERNI, 18. In relazione all'aggravarsi della situazione della fabbrica, le organizzazioni sindacali hanno deciso di intensificare la iniziativa a sostegno della lotta delle operaie del maglificio.

Nel giorni scorsi sono pervenuti alle lavoratrici che occupano la fabbrica concrete attestati di solidarietà, da parte degli enti locali e delle forze democratiche. Si sono svolti incontri dei lavoratori con il sindaco, con il presidente della Provincia, con il prefetto, con i parlamentari comunisti. La Regione ha stanziato un milione a sostegno della lotta.

Nuove iniziative sono previste nei prossimi giorni. Il sindacato unitario dei tessili ha infatti manifestato l'intenzione di interessare del problema i maggiori consigli di fabbrica del Termino, chiamando alla mobilitazione le componenti fondamentali della classe operaia termana, metalmeccanici e chimici.

Non si esclude inoltre che alla fine del mese, o ai primi di settembre, venga costituito un comitato cittadino, composto dalle forze politiche democratiche, dagli Enti locali e dalle organizzazioni sindacali, per sostenere la lotta delle lavoratrici del «S. Martino».

Anche la Regione è rittardatamente impegnata nella ricerca di soluzioni finanziarie e produttive che assicurino lo sviluppo del maglificio. Le 50 operaie che occupano il maglificio sono fermamente intenzionate a proseguire la lotta. Il «S. Martino» è del resto una delle poche aziende del Termino che occupa mano d'opera femminile e la sua chiusura non solo significherebbe un'ulteriore diminuzione di posti di lavoro, ma rappresenterebbe un nuovo duro colpo all'occupazione femminile.

Un vivace dibattito al festival di Castiglion del Lago

Il ruolo della donna nella democrazia

Piediluco: da venerdì festa dell'Unità

TERNI, 18. La sezione «E. Barolini» del PCI di Piediluco ha organizzato, venerdì, sabato e domenica prossimi la festa dell'Unità. Il festival avrà il seguente programma: venerdì 20, ore 18 (piazza della Resistenza) spettacolo musicale della compagnia «I Giannicci»; sabato 21, ore 16 (piazza della Resistenza) spettacolo musicale della compagnia «I Giannicci»; domenica 22, ore 10 (piazza della Resistenza) spettacolo musicale della compagnia «I Giannicci». Ore 16 (piazza della Resistenza) spettacolo musicale e ballate popolare. Ore 21 (piazza della Resistenza) proiezione del film «Bronie».

Le manifestazioni saranno gratuite e tutti i giorni funzioneranno stand gastronomici e ristorante con piatti tipici di Piediluco.

CASTIGLION DEL L. 18

A conclusione della seconda giornata del Festival provinciale della donna, proiezione del film «Il 29 giugno» e vivace dibattito tra vecchie e nuove generazioni sul tema «Democrazia e partecipazione». Il contributo è del ruolo della donna.

Daniela Masci consigliere comunale di Castiglion del Lago, assessore al Comune di Città della Pieve, hanno sottolineato l'importanza del ruolo della donna in tutte le attività della vita pubblica e il lavoro in prospettiva che impone tutte le donne alla costruzione di una società più giusta dove il rispetto dell'altro e l'attenzione alla persona umana siano concretizzati nei costumi e nelle istituzioni, con particolare riguardo al problema della famiglia, della maternità, dello sviluppo dei servizi sociali, dei consumi.

Adriana Lungarotti, consigliere alla Provincia ha rilevato l'importanza del ruolo della donna in relazione alla ridefinizione del ruolo e all'equilibrio della coppia. Gli interventi della compagna Marianna Vanda Trotti e di molti tra i presenti hanno arricchito il discorso attraverso l'individuazione di problematiche multiple e stratificate collegiate.

Alba Scaramucci, neo-eletta al parlamento, ha analizzato nella sua conclusione lo sviluppo della democrazia partecipativa nell'ambito dei Consigli di quartiere e del quartiere, e degli organi collegiali della scuola, e la funzione positiva che essa ha ai fini del coinvolgimento delle donne e della valorizzazione sociale della loro intelligenza e creatività, fornendo molti interessanti sulla attuale presenza femminile e livelli di rappresentanza e decisioni ai meccanismi di esclusione e agli squilibri di potere va contrapposta una politica di soluzioni finanziarie e produttive che assicurino lo sviluppo del maglificio. Le 50 operaie che occupano il maglificio sono fermamente intenzionate a proseguire la lotta. Il «S. Martino» è del resto una delle poche aziende del Termino che occupa mano d'opera femminile e la sua chiusura non solo significherebbe un'ulteriore diminuzione di posti di lavoro, ma rappresenterebbe un nuovo duro colpo all'occupazione femminile.

Le discussioni anche vivaci aiutano a migliorare gli incontri con la stampa comunista

Macerata: è dal dibattito che nasce il festival

Un confronto a cui prende parte lo stesso Comitato Federale - Malgrado il maltempo il numero e la qualità delle iniziative in città e nella provincia non hanno precedenti - Gazzelloni e Polini alla festa provinciale

MACERATA, 18. Grosso dibattito politico in corso nella Federazione di Macerata attorno alla campagna della stampa, al taglio delle feste, alle iniziative del partito. Lo stesso Comitato Direttivo è impegnato per la festa provinciale ed i pareri sono stati diversi, il dibattito vivace.

Un fatto certo è che oggi sono dieci le feste in più programmate nella provincia e soprattutto nelle zone più «difficili», quelle della montagna. Il maltempo non ha fiaccato l'impegno e la dedizione di centinaia di compagni che quando si sono visti buttare all'aria il lavoro, hanno ricominciato con più tenacia. I giorni complessivi di iniziative nelle feste sono 153, la durata media dei Festival è di quattro giorni.

Le iniziative le più varie, da quelle legate all'attualità politica più immediata, la soluzione data al governo nazionale di cui si parla in tutti i comizi ed in conferenze dibattito, momenti di riflessione sulla condizione rappresentata come a Matelica, Fiuminata, Montelupone, Monte S. Giusto; alla solidarietà con il popolo palestinese come a S. Severino; alla questione e dell'autonomia politica dei cristiani con Don Franzoni a Recanati e con Piero Fratreschi a Porto Recanati; ai problemi dell'informazione e ruolo degli intellettuali e a Civitanova hanno visto protagonisti personaggi come Volpini e giornalisti come Ronchey, Cardulli, Barbalace.

Le sezioni e il comitato cittadino di Macerata per la prima volta in modo totalmente autonomo, stanno realizzando diverse feste di quartiere caratterizzate dal tema del «decentramento e della partecipazione».

Particolare sensibilità nei programmi è stata dimostrata verso i problemi dei giovani e la prima infanzia. Gli spettacoli sono i più vari e qualche volta sottolineano l'eterogeneità e la contraddittorietà dei vari comitati organizzatori: si va dal jazz con Giorgio Gaslini in piazza a Recanati, a Dody Moscati e le sue canzoni di lotta, alle rappresentazioni del teatro Rigorista, a Raffaella Carrà e l'Orchestra Casadei, ad Appignano, Renato Rascel a Monte S. Giusto, Morandi a Civitanova, gli Yu-Kung a Potenza Picena.

Anche il Festival provinciale che si svolgerà dal 28 di agosto al 5 settembre ha un programma vario ed interessante. Sul piano politico sono previsti incontri, dibattiti e conferenze sui problemi della agricoltura, sul ruolo degli intellettuali, sulla formazione professionale, sull'interscambio regionale.

Un concerto di Severino Gazzelloni e Maurizio Polini allo Sferisterio rappresenta il clou delle iniziative culturali; sarà presente anche il musicologo Luigi Pestalozza, che in una conferenza illustrerà la posizione del PCI sui temi delle istituzioni musicali. Il ballo folkloristico e le canzoni di lotta in un complesso cubano sempre allo Sferisterio rappresenta il momento della rafferma battaglia internazionale.

Le canzoni dei «Los Scutos» e Barbara Kooperman faranno conoscere ai partecipanti le canzoni di lotta del nord e Sud America.

Una campagna, quella della stampa, molto significativa sul piano politico.

Le discussioni anche vivaci aiutano a migliorare gli incontri con la stampa comunista

Macerata: è dal dibattito che nasce il festival

Un confronto a cui prende parte lo stesso Comitato Federale - Malgrado il maltempo il numero e la qualità delle iniziative in città e nella provincia non hanno precedenti - Gazzelloni e Polini alla festa provinciale

MACERATA, 18. Grosso dibattito politico in corso nella Federazione di Macerata attorno alla campagna della stampa, al taglio delle feste, alle iniziative del partito. Lo stesso Comitato Direttivo è impegnato per la festa provinciale ed i pareri sono stati diversi, il dibattito vivace.

Un fatto certo è che oggi sono dieci le feste in più programmate nella provincia e soprattutto nelle zone più «difficili», quelle della montagna. Il maltempo non ha fiaccato l'impegno e la dedizione di centinaia di compagni che quando si sono visti buttare all'aria il lavoro, hanno ricominciato con più tenacia. I giorni complessivi di iniziative nelle feste sono 153, la durata media dei Festival è di quattro giorni.

Le iniziative le più varie, da quelle legate all'attualità politica più immediata, la soluzione data al governo nazionale di cui si parla in tutti i comizi ed in conferenze dibattito, momenti di riflessione sulla condizione rappresentata come a Matelica, Fiuminata, Montelupone, Monte S. Giusto; alla solidarietà con il popolo palestinese come a S. Severino; alla questione e dell'autonomia politica dei cristiani con Don Franzoni a Recanati e con Piero Fratreschi a Porto Recanati; ai problemi dell'informazione e ruolo degli intellettuali e a Civitanova hanno visto protagonisti personaggi come Volpini e giornalisti come Ronchey, Cardulli, Barbalace.

Le sezioni e il comitato cittadino di Macerata per la prima volta in modo totalmente autonomo, stanno realizzando diverse feste di quartiere caratterizzate dal tema del «decentramento e della partecipazione».

Particolare sensibilità nei programmi è stata dimostrata verso i problemi dei giovani e la prima infanzia. Gli spettacoli sono i più vari e qualche volta sottolineano l'eterogeneità e la contraddittorietà dei vari comitati organizzatori: si va dal jazz con Giorgio Gaslini in piazza a Recanati, a Dody Moscati e le sue canzoni di lotta, alle rappresentazioni del teatro Rigorista, a Raffaella Carrà e l'Orchestra Casadei, ad Appignano, Renato Rascel a Monte S. Giusto, Morandi a Civitanova, gli Yu-Kung a Potenza Picena.

Anche il Festival provinciale che si svolgerà dal 28 di agosto al 5 settembre ha un programma vario ed interessante. Sul piano politico sono previsti incontri, dibattiti e conferenze sui problemi della agricoltura, sul ruolo degli intellettuali, sulla formazione professionale, sull'interscambio regionale.

Un concerto di Severino Gazzelloni e Maurizio Polini allo Sferisterio rappresenta il clou delle iniziative culturali; sarà presente anche il musicologo Luigi Pestalozza, che in una conferenza illustrerà la posizione del PCI sui temi delle istituzioni musicali. Il ballo folkloristico e le canzoni di lotta in un complesso cubano sempre allo Sferisterio rappresenta il momento della rafferma battaglia internazionale.

Le canzoni dei «Los Scutos» e Barbara Kooperman faranno conoscere ai partecipanti le canzoni di lotta del nord e Sud America.

Una campagna, quella della stampa, molto significativa sul piano politico.

TERNI, 18.

La sezione «E. Barolini» del PCI di Piediluco ha organizzato, venerdì, sabato e domenica prossimi la festa dell'Unità. Il festival avrà il seguente programma: venerdì 20, ore 18 (piazza della Resistenza) spettacolo musicale della compagnia «I Giannicci»; sabato 21, ore 16 (piazza della Resistenza) spettacolo musicale della compagnia «I Giannicci»; domenica 22, ore 10 (piazza della Resistenza) spettacolo musicale della compagnia «I Giannicci». Ore 16 (piazza della Resistenza) spettacolo musicale e ballate popolare. Ore 21 (piazza della Resistenza) proiezione del film «Bronie».

Le manifestazioni saranno gratuite e tutti i giorni funzioneranno stand gastronomici e ristorante con piatti tipici di Piediluco.

CASTIGLION DEL L. 18

A conclusione della seconda giornata del Festival provinciale della donna, proiezione del film «Il 29 giugno» e vivace dibattito tra vecchie e nuove generazioni sul tema «Democrazia e partecipazione». Il contributo è del ruolo della donna.

Daniela Masci consigliere comunale di Castiglion del Lago, assessore al Comune di Città della Pieve, hanno sottolineato l'importanza del ruolo della donna in tutte le attività della vita pubblica e il lavoro in prospettiva che impone tutte le donne alla costruzione di una società più giusta dove il rispetto dell'altro e l'attenzione alla persona umana siano concretizzati nei costumi e nelle istituzioni, con particolare riguardo al problema della famiglia, della maternità, dello sviluppo dei servizi sociali, dei consumi.

Adriana Lungarotti, consigliere alla Provincia ha rilevato l'importanza del ruolo della donna in relazione alla ridefinizione del ruolo e all'equilibrio della coppia. Gli interventi della compagna Marianna Vanda Trotti e di molti tra i presenti hanno arricchito il discorso attraverso l'individuazione di problematiche multiple e stratificate collegiate.

Alba Scaramucci, neo-eletta al parlamento, ha analizzato nella sua conclusione lo sviluppo della democrazia partecipativa nell'ambito dei Consigli di quartiere e del quartiere, e degli organi collegiali della scuola, e la funzione positiva che essa ha ai fini del coinvolgimento delle donne e della valorizzazione sociale della loro intelligenza e creatività, fornendo molti interessanti sulla attuale presenza femminile e livelli di rappresentanza e decisioni ai meccanismi di esclusione e agli squilibri di potere va contrapposta una politica di soluzioni finanziarie e produttive che assicurino lo sviluppo del maglificio. Le 50 operaie che occupano il maglificio sono fermamente intenzionate a proseguire la lotta. Il «S. Martino» è del resto una delle poche aziende del Termino che occupa mano d'opera femminile e la sua chiusura non solo significherebbe un'ulteriore diminuzione di posti di lavoro, ma rappresenterebbe un nuovo duro colpo all'occupazione femminile.